

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV
N. 10

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

AGLIETTA MARIA ADELAIDE

PER IL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 81, CAPOVERSO, 595, PRIMO E SECONDO CAPOVERSO,
E 61, N. 10, DEL CODICE PENALE (DIFFAMAZIONE AGGRAVATA CONTINUATA).

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(MORLINO)

il 2 ottobre 1979

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 27 settembre 1979

Il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Grosseto mi ha inviato la allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Aglietta Maria Adelaide per la trasmissione alla Camera dei Deputati.

Provvedo, pertanto, a trasmettere tale richiesta con gli atti del procedimento (fascicolo n. 554/79 della Procura di Grosseto).

Il Ministro

MORLINO

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Grosseto, 31 agosto 1979

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dagli articoli 68 della Costituzione e 15 del codice di procedura penale, mi pregio rimettere gli atti (in copia per il ministro di grazia e giustizia) relativi al procedimento penale contro l'onorevole Aglietta Adelaide Rocca per il delitto di diffamazione aggravata continuata (articoli 81, capoverso, 595, primo e secondo capoverso, 61, n. 10, del codice penale) in danno del dottor Loiacono Antonino, procuratore della Repubblica di Civitavecchia.

Nei confronti della Aglietta il dottor Loiacono aveva sporto querela, dolendosi

delle espressioni offensive alla stessa attribuibili e pubblicate su *Il Messaggero* di Roma del 9 e dell'11 marzo 1977, nonché sul *Corriere della Sera* di Milano dell'11 marzo 1977.

Il tribunale di Grosseto — davanti al quale la imputata era stata citata a comparire, con rito direttissimo, per l'udienza del 24 gennaio 1979 — dichiarava, con sentenza, di non doversi procedere contro la Aglietta, in ordine alla imputazione ascritta in rubrica, per difetto di autorizzazione a procedere, e ciò in quanto la prevenuta, nelle more, era divenuta deputato al Parlamento.

Successivamente, avendo l'onorevole Aglietta annunciato in aula — nella seduta

del 31 gennaio 1979 — le proprie dimissioni da membro del Parlamento, si provvedeva ad emettere nei confronti della medesima ordine di comparizione e, quindi, decreto di citazione, con rito direttissimo, per l'udienza del 27 aprile 1979, udienza che poi non veniva tenuta per sopravvenute esigenze dell'ufficio.

Essendo stata poi la Aglietta eletta deputato al Parlamento nelle recenti elezioni politiche, si è pertanto riproposta la esigenza di avanzare la richiesta di autorizzazione a procedere.

Il procuratore della Repubblica

(dottor VINCENZO VIVIANI).